



Comune DI GRASSOBBIO

Provincia di Bergamo
C.A.P. 24050 Via Vespucci, 6

Tel 035 3843411
Fax 035 3843444
C.F. 80027490160
P.Iva 00722500162

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 68 del 30-12-2020

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF E DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE DI COMPARTECIPAZIONE ALL'IRPEF

L'anno duemilaventi il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 20:28 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità previste dal vigente D. Lgs 18.8.2000 n. 267, vennero oggi convocati i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano :

Bentoglio Manuel	Sindaco	P
Epis Ermenegildo	Consigliere	P
Iudica Giovanni	Consigliere	P
Sorti Simonetta	Consigliere	P
Bentoglio Rosangela	Consigliere	P
Facchi Beatrice	Consigliere	P
Giangregorio Lorenza	Vice Sindaco	P
Troia Lino	Consigliere	P
Bassis Nunzia	Consigliere	P
Esposti Edvin	Consigliere	P
Barcella Anna	Consigliere	P
Vitali Giovanni Battista	Consigliere	P
Stefanello Angelo	Consigliere	P
TOTALE PRESENTI		13
TOTALE ASSENTI		0

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE dott.ssa **CONCILIO LEONILDE** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **BENTOGGIO MANUEL – SINDACO** - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

SINDACO. Punto numero 12: approvazione regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'Irpef e determinazione delle aliquote di compartecipazione all'Irpef.

Io sinceramente passerei alla votazione subito, visto quello che avete messo nelle cassette della posta giustamente; ci mancherebbe altro, è vostro diritto, per l'amor di Dio.

Non avete niente da dire?

Ok, passiamo alla votazione.

Volevo solo fare un appunto, un piccolo appunto.

Tengo a precisare che l'amministrazione comunale, noi tutti la pagheremo questa Irpef; che questa Irpef anche l'amministrazione comunale la deve pagare, la paghiamo.

E volevo fare un appunto sul fatto che il cassaintegrato, sono un cassaintegrato da aprile, questo mese non ho ancora preso la paga dall'azienda, quelle poche ore che mi fanno fare.

Quindi, ancora più a malincuore abbiamo dovuto appoggiare questa scelta; fare questa scelta, non appoggiare, fare questa scelta.

Poi è vostro diritto mettere nelle cassette della posta e far girare questa cosa qua.

È brutto leggere che è vergognoso, però non mi sento così vergognoso come l'avete messa.

Se volete dire qualcosa? Prego, la discussione è aperta.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Il vergognoso non è rivolto al Sindaco; è vergognosa l'azione.

Nel senso che, mi sono preceduto nell'esternare prima sul fatto dell'Imu; è riflessivo anche su questo; cioè il problema nasce e scaturisce da argomenti molto più lontani; io ho fatto una dichiarazione di voto e poi la leggerò per dare il giusto merito anche alla nostra disapprovazione, la mia disapprovazione; per il semplice motivo che in 25 anni, o 23 anni scusate, ma in 25 anni di amministrazione questo non è mai accaduto, è accaduto in questo periodo funesto del 2020 purtroppo.

Lo so, non è colpa di nessuno se è arrivata la pandemia, però sostanzialmente il Sindaco che ha accennato e ha espresso la sua contrarietà in un certo qual modo, perché è un'ammissione anche di contrarietà il fatto che è un cassaintegrato, e mi dispiace; ma come il Sindaco purtroppo ce ne sono molti di cassaintegrati e vedremo all'orizzonte purtroppo nei prossimi mesi questa situazione che diventerà galoppante; spero e credo di sbagliarmi, ma purtroppo le proiezioni non sono quelle.

È questo che ci fa riflettere; le tre opposizioni non hanno fatto un volantino tanto per il piacere di andare contro l'amministrazione in un certo qual modo, perché si poteva infierire e quindi andiamo a nozze, assolutamente.

Io so, Signor Iudica, lei dice così, però sostanzialmente se lei fosse stato all'opposizione avrebbe agito probabilmente ancor peggio, non lo so.

Comunque sia il concetto è sempre lo stesso; da una parte c'è Salvini che dice abbassiamo le tasse...

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Io non sono Salvini, io sono l'Assessore Iudica.

Però sono qui, ma se è stata fatta una scelta, ve l'abbiamo spiegata questa scelta; è stata fatta una scelta per aiutare la popolazione che ha bisogno: servizi sociali, i bambini...

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Lo sapevamo già che questa era la risposta.

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. E beh, questa è la risposta; perché se abbiamo messo l'addizionale Irpef c'è una motivazione, non l'abbiamo messa tanto per...

L'abbiamo messa, applicata, la faremo applicare, per garantire servizi sociali alla popolazione, per garantire l'aiuto a chi va a scuola, alla primaria, alla scuola dell'infanzia...

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Signor Iudica, non avevo dubbi che lei arrivasse...

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Sì, ma se mi fa finire.

Se è stata messa, è stata messa perché c'è una motivazione; ed è una motivazione di aiuto alla popolazione; poi ognuno la può pensare come vuole, però noi l'abbiamo messa.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Pensarla come ne abbiamo voglia no; a pensarla come la voglio io no; ma quello che voglio precisare e ribadire il concetto, escludendo tutte le spese relative ai

dipendenti comunali, preciso, lo voglio dire a gran voce, però sostanzialmente ci sono anche determinate spese che possono essere contenute; e noi ci siamo confrontati, ma anche la popolazione stessa in alcune circostanze si è confrontata e ha detto: ma perché noi dobbiamo pagare determinate tasse e via di seguito, non abbiamo possibilità di ridurre niente, però all'interno della pubblica amministrazione a volte vengono fatte delle spese che non sono del tutto condivisibili.

Certo, una certa maggioranza le fa perché ritiene opportuno farle e perché necessita farle, però non mi può mettere solo sul piatto della bilancia e quindi quello è: servizi sociali piuttosto che... mentre dall'altra parte non si possono fare determinate cose.

No, quelle bisogna farle e quelle altre...

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Allora, le spese correnti...

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Stavo terminando.

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Le spese correnti non hanno solo i servizi sociale; le spese correnti hanno anche gli stipendi dei dipendenti; ma per far funzionare un'amministrazione servono anche i dipendenti, e in più...

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Ma mi scusi, non ha capito; l'ho precisato un attimo fa.

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Non capisco.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. L'ho detto un attimo fa.

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Probabilmente ci si spiega male.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Ho detto: escludendo gli stipendi dei dipendenti comunali, l'ho scritto a caratteri cubitali in questa dichiarazione; ma non è questo lo scoglio; non si può prendere a pretesto tutto ciò che non c'entra, perché già il 7 dicembre la stessa cosa mi è stata detta nella riunione della Giunta e dei tre capigruppo, me l'ha detto il Sindaco: ma lei vuole tagliare gli stipendi ai dipendenti? No, assolutamente; questa è stata una grande bischerata, per non dire altri termini scurrili, che uno pseudo giornalista ha lanciato sul suo quotidiano alcuni anni fa, che Stefanello voleva tagliare gli stipendi dei dipendenti.

Non c'entra; adesso non si metta anche lei sulla scia di quello là.

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Andiamo avanti su quello che lei...

Allora, noi abbiamo le spese correnti e il bilancio vi è stato spiegato; giusto?

Abbiamo fatto questa scelta in parole povere perché dobbiamo o eliminare le spese sociali in aiuto delle persone dal discorso delle scuole, fino al discorso degli invalidi, fino a quelli che sono da aiutare e tutte queste spese perché sono spese e ci sono, perché il bilancio l'avete; noi abbiamo scelto questa cosa, di applicare l'addizionale Irpef per aiutare queste persone.

È una scelta; voi la potete criticare ma non è una scelta vergognosa, è una scelta.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Signor Iudica, nonché Assessore, non sto dicendo togliamo la spesa sociale; riduciamo delle spese e non quelle che sono importanti e inderogabili certamente.

Allora, le cito soltanto un piccolo caso; lei non c'era nella precedente amministrazione, l'Assessore Epis me lo può confermare; c'è stato un caso, proprio parlando del sociale, che un ex Assessore che non è qui presente aveva fatto trasferire la residenza di una persona che era in valle per poter poi portarla in carico al Comune di Grassobbio e avere poi sostentamento.

Allora, non è che io abbia qualcosa in contrario con quella persona, però certe cose non è che le si dica a caso; lei la mette su quel piano lì del sociale, io non ho detto togliamo...

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Signor Stefanello, lei ha le sue idee, ma io le sto dicendo che non è una scelta questa dell'amministrazione vergognosa, perché aiutare la gente non è essere vergognosi, aiutare la gente è una scelta, punto.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. È una scelta anche fare delle precisazioni, ok?

Perché se non si può fare neppure la precisazione, allora il silenziatore volete mettercelo in bocca e va bene; per carità.

Allora, allo stesso modo qualcuno ha obiettato su quel social, dal punto sempre del Signor Aina, il quale poi l'ha escluso nel giro di pochissimo;
allora, noi siamo giunti alle famiglie appunto per dare il nostro modo di pensare, perché mi sembra corretto e giusto.

io non voglio parlare per conto di tutti, io parlo per conto del mio gruppo e della mia rappresentanza logicamente.

Ho la mia dichiarazione di voto.

In queste parole ho dato sintesi a quella che è la dichiarazione di voto.

Comunque verrà messa a verbale come del resto penso anche gli altri due esponenti degli altri gruppi di opposizione.

Ma sostanzialmente non è che noi ce l'abbiamo a morte con la persona e non vogliamo togliere... perché se a un certo in una famiglia non si può... io dico, e cito un mio caso personale: quando ho costruito casa nel 1982, non sono andato in ferie per 5 anni e quindi abbiamo ridotto determinate spese; e quando ci si trova nelle condizioni più sfavorevoli cosa si fa? Si riducono le spese. Purtroppo l'assistenzialismo non può essere a tempo indeterminato, questo è l'argomento.

Non è che diciamo: voi siete dei vergognosi; è vergognosa l'azione di averla fatta in questa circostanza dove c'è una crisi economica e è una situazione economica delle famiglie; per carità, chi è pensionato fortunatamente percepisce ancora lo stipendio, chi è lavoratore dipendente non lo sa, i lavori dipendenti pubblici fortunatamente hanno una possibilità, altri non ce l'hanno.

ASSESSORE EPIS ERMENEGILDO. Se non percepiscono stipendio, non la pagano neanche.

SINDACO. Facciamo una cosa; visto che vedo che avete preparato lo scritto, potete leggerlo tranquillamente, ci mancherebbe.

Consigliere Vitali.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Volevo rispondere all'Assessore Iudica.

Quando si parla di vergognoso, al di là che potrebbe essere un discorso chiamiamolo politico...

È politico? Allora è vero che è politico, perché abbiamo imparato da chi vi rappresenta se vogliamo metterlo su questo discorso.

A quel punto qui proprio... ma questo qua è un invito a pranzo per me, è un invito a nozze.

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. La nostra di politica in questo caso io non la considero vergognosa, perché aiutare le persone che hanno bisogno non è vergogna. Politicamente sono orgoglioso di aiutare le persone nel sociale.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Ma non si fa così aiutare le persone nel sociale, mi scusi Iudica; perché io non posso arrivare alla fine...

Tutte queste cose qua le sapevate anche prima; cioè il concetto è che è vergognoso arrivare alla fine dell'anno a dire: non c'è da mangiare; mi scusi, questo è vergognoso.

Posso finire di parlare o mi interrompe?

Perché sono stato zitto fino adesso; adesso vi leggo la mia cosa così finiamo subito.

Però il vergognoso, a parte che è stato meditato, non abbiamo attaccato nessuna persona, non abbiamo fatto le cose, perché la partenza era molto peggio, era al livello del vostro capo; perché è inutile che vi lamentiate, ma lì voi siete; per cui quando io sento dei personaggi...

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Io non mi lamento di essere leghista, assolutamente.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Venite a farmi le pulci quando sentiamo dal vostro coso delle cose assurde, vergognose e scandalose.

SINDACO. Allora Signor Vitali. Ritorniamo alla calma.

Signor Vitali, è inutile che...

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. L'avete pagato voi, vi siete iscritti, avete una tessera per quello lì.

SINDACO. Ma cosa vuol dire? Ci sarà chi è scritto al PD, chi ai 5 Stelle, chi a Forza Italia; stiamo parlando a livello comunale.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Stiamo parlando a livello comunale, ma come detto è un discorso politico... decidetevi...

SINDACO. È un po' politico; basta, io penso di essere partito dopo aver letto la cosa in modo corretto.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Il fatto che vi siete impuntati sul "vergognoso".

SINDACO. Non mi è piaciuto sicuramente, Vitali.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Non abbiamo fatto una cosa per farvi piacere, non ho capito.

Non possiamo applicarlo su "sei di Grassobbio se" perché non ce lo applicano; l'unico discorso era andare in giro in mezzo alla neve a fare queste cose qua.

SINDACO. Allora, nessuno ha detto che non dovevate portare nelle case, ci mancherebbe altro, assolutamente; ho letto, ho detto quello che pensavo che sono un cassaintegrato, al 30 di dicembre non ho ancora preso quei pochi soldi che ho fatto in fabbrica, ma non è colpa vostra sicuramente; qualcuno, non so chi, ma comunque è vero, che la cassa integrazione non mi è ancora arrivata, non mi è arrivata neanche quella di ottobre; sono tutte cose vere.

Se io devo allora partire dal presupposto che si parla politicamente, posso dirvi; quello dello Stato che non mi dà la cassa integrazione e quant'altro; invece no, faccio silenzio, capisco il problema e siamo arrivati a mettere purtroppo, ripeto purtroppo, questa tassa.

Poi, che non si venga a dire che non ho una locandina politica, non mi si venga a dire che non è così perché si legge: Lega...

Che dopo da lì a parlarmi di Salvini, come se io fossi Salvini, Iudica è Grimoldi o piuttosto...

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Voi siete l'unico partito che si presenta qui, noi siamo liste civiche, voi siete il partito.

SINDACO. Ok, va bene. Però...

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Va bene, adesso non parlo più di Salvini perché è un problema vostro.

SINDACO. Va bene.
Bassis, prego.

CONSIGLIERE BASSIS NUNZIA. Volevo precisare una cosa; io sono Consigliera con delega ai servizi sociali; volevo far presente che ci sono più di cento famiglie qui nel paese di Grassobbio che ricevono i pacchi della Caritas, tante famiglie che si rivolgono per avere delle sovvenzioni per bollette e non bollette; tenete presente poi che dal mese di marzo vengono sbloccati i licenziamenti, di conseguenza aumenteranno ancora di più le famiglie che avranno bisogno.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Allora, nessuno è contro il sociale, non facciamo questi discorsi; il discorso è: non posso arrivare alla fine dell'anno a dire: mi mancano i soldi. È questo che voglio far capire.

Mi scusi, adesso lasciami finire di dire le mie cose se no non finiamo più.
Se posso vorrei leggere la mia dichiarazione.

CONSIGLIERE BARCELLA ANNA. Scusate, posso dare una risposta al Consigliere Bassis?
Proprio il punto 2 dell'ordine del giorno ci diceva: dove sono andati a finire i 50.000 dello Stato? Nonostante la pubblicità effettuata con le modalità di cui sopra sono pervenute pochissime richieste con determinazione dell'area servizi sociali, la prima tranche è pari a 7.200 che sono stati dati; sono stati utilizzati; lo sapevano queste famiglie o no?

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Allora, Consigliere Barcella, in questi giorni stiamo ricevendo numerose richieste, dunque probabilmente la gente che è stata informata ha preso coraggio, perché tante volte la gente ha anche vergogna di chiedere aiuti; probabilmente adesso si stanno muovendo e li stiamo

aiutando; se lei vuol venire poi in Comune al protocollo in questi giorni tante famiglie stanno facendo questa richiesta; speriamo che la facciano tutte in modo da distribuire tutti questi 50.000 €.

CONSIGLIERE BARCELLA ANNA. Evidentemente non avevano i requisiti; se non sono stati dati, siamo arrivati a un'erogazione di 7000 su 50.000.

SINDACO. Signora Barcella, scusi ma adesso mi agito un po'; se le abbiamo detto che hanno preso coraggio, stanno arrivando; riesce a capire queste cose? è l'ABC normale. Grazie.

CONSIGLIERE BARCELLA ANNA. I soldi sono qua da aprile.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Posso?
(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Siamo tutti nella stessa condizione; non è perché la maggioranza è migliore dell'opposizione o viceversa; è che stiamo affrontando un problema che è più gigante di noi, è un grande mostro che purtroppo ci colpisce e ci colpirà. Poi quando la gente è colpita dice: cosa faccio? Si rivolta, perché quella è ormai la strada che si va a percorrere.

Capisco la posizione di difesa sul sociale, ma non c'è solo il sociale, abbiamo determinate spese che possiamo ridurre? Non lo so, io non ho in mano il cassetto dove c'è il bilancio, dove posso gestire, dove posso capire dove si può andare; però normalmente anche una famiglia che prima aveva una certa agiatezza, che aveva una certa disponibilità, oggi non ce l'ha più; quindi riduce le vacanze, a parte che poi ci confinano ogni tre giorni perché qualche mente strana ha deciso di farci fare questa vita assurda; però sostanzialmente abbiamo dovuto ridimensionare tutto.

Per cui automaticamente anche il sociale, Signora Bassis, purtroppo deve risentire, cercando di dare quello che è l'essenziale.

Non dico, ma anche gli altri dell'opposizione non dicono "azzeriamo il sociale"; no, riduciamo dove è possibile ridurre.

Ci sono tante famiglie che non vanno a chiedere il sostentamento per le RSA, se lo finanziano, se lo pagano, ne hanno la disponibilità; altre probabilmente anche in epoche precedenti approfittavano anche del biglietto del pullman per andare a Bergamo, questo è il paradosso; però sostanzialmente ci troviamo in una condizione veramente vergognosa che è quella che ci hanno confinato e che noi stiamo pagando le decime.

Stiamo facendo la guerra tra poveri, tra di noi la stiamo facendo.

Però, Signor Iudica, non mi può venire a dire: guardi che io, perché la penso diversamente, lei la può pensare.

Tutti la pensiamo allo stesso modo, perché tutti alla fine del mese tracciamo una riga e diciamo: ne abbiamo e non ne abbiamo; fortunato chi ne ha qualcosa in più e poveri disgraziati quelli che ne hanno qualcosa in meno.

Noi siamo amministratori, ma anche io mi ci metto anche se non ho la disponibilità di scegliere; però siamo amministratori di fronte a un popolo, a una cittadinanza che ci chiede aiuto; e diciamo pure: fino qui possiamo, oltre non riusciamo.

E perché abbiamo fatto questo volantino? Non l'abbiamo fatto perché avevamo il piacere di farlo, perché se avessimo potuto scrivere il nostro pensiero in libertà e coerenza anche attraverso il "sei di Grassobbio" senza essere censurati, l'avremmo fatto con grande piacere e democraticità e libertà di espressione; ciò che invece non è possibile.

Quindi siamo andati all'interno delle cassette della posta, l'abbiamo depositato, l'ho fatto anch'io, non mi vergogno di dirlo perché non ho nessuna vergogna.

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Sì, però l'avete messo sui vostri siti personali delle vostre cose, quindi adesso non è che non essendo su "sei di Grassobbio se" non c'è.

Comunque, al di là di questo, adesso voi comunque...

(Interventi sovrapposti)

ASSESSORE IUDICA GIOVANNI. Voi avete un'idea, noi ne abbiamo un'altra. Grazie.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Perché quello che ho detto è qua dentro; l'unica precisazione che leggo e ribadisco e ho scritto soltanto: a tal proposito, per sgombrare il campo da ogni dubbio derivante

da eventuali distorte e mirate interpretazioni, ribadisco, e sia ben chiaro a tutti, escludendo però dalle riduzioni gli stipendi dei dipendenti comunali.

Ripeto, "riduzione" non "annullamento"; è diverso.

Abbiamo appena aumentato la tariffa dei rifiuti; cioè, è un continuo balzello.

Sono rimasto scoraggiato di leggerlo.

SINDACO. Scusate un attimo. Vitali, parola o legge?

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Volevo rispondere un attimino in generale.

Io non ho assolutamente niente, niente, niente contro il sociale né contro i dipendenti, che ogni tanto qualcuno mi risponde così; perché i dipendenti non posso chiedere questo; nessuno chiede ciò.

Per il sociale devi rinunciare; nessuno ha detto che dobbiamo rinunciare.

Però a questo punto, leggo così...

Dichiarazione di voto; punto 12 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Certo, momento più infausto per introdurre questa tassa, questo era il concetto della vergogna del coso, che grava in modo particolare sulla gran parte dei cittadini che già pagano regolarmente le tasse, dipendenti e pensionati, non ci poteva essere.

A livello mondiale tutti, grandi nazioni e piccoli paesi si stanno prodigando per cercare di lenire almeno marginalmente i problemi finanziari delle proprie comunità; come mai la nostra attuale amministrazione non è riuscita a mantenere esente la nostra popolazione da questa tassa come è stato fatto da quando è stata istituita 23 anni fa?

Che le entrate una tantum fossero una tantum, lo dice la parola stessa, si sapeva dall'inizio dell'anno; l'unica mancata entrata relativa all'anno in corso sono gli introiti di transito dei passeggeri dall'aeroporto, 45.700 €.

È vero che ci sono spese entrate correnti e spese entrate in conto capitale, non c'è problema, lo sappiamo tutti, ci sono dappertutto, in tutti i Comuni, in tutto il mondo.

Ma in una qualsiasi azienda se si arriva a fine d'anno a dire: abbiamo dei problemi di cassa, ci manca il 15% delle entrate, sono aumentate del 20% le spese. All'amministratore delegato, non ai dipendenti sottolineo, si chiedono dimissioni immediate.

Per cui una bella politica di verifica delle spese, delle entrate che siano correnti o di capitale, diventa ora più che mai necessaria; perché se volete quello che ha accennato lui ce l'ho qua, ve lo elenco: 40.000 € pulizia, 38.000, 40.000...

Allora, non voglio fare niente, ma una vera verifica delle spese; non è che chiediamo o imputiamo o accusiamo qualcuno.

Evidenziamo come la politica economico finanziaria attuale attuata quest'anno da codesta amministrazione sia a dir poco insufficiente.

Esprimiamo pertanto parere fortemente contrario.

SINDACO. Grazie Vitali.

ASSESSORE EPIS ERMENEGILDO. Qua ci sono due responsabili che chiedono i soldi; sono loro che fanno la proposta alla Giunta per avere i finanziamenti per le spese a cui andranno incontro.

Chiediamo dove eccedono, se c'è una voce che eccede. Chiediamo, sono lì.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Allora, scusate, ma loro chiedono dove l'indirizzo c'è. Come no?

Non possono chiedere, il responsabile non è dipendente, è l'amministratore delegato.

ASSESSORE EPIS ERMENEGILDO. Sono spese obbligatorie, non sono spese facoltative; spese facoltative una volta si chiamavano così, come quelle dei servizi sociali, come i contributi dati alle associazioni.

Quelle si chiamavano spese facoltative.

Quelle che hanno chiesto loro sono proprie spese necessarie, strutturali.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Ma si fanno delle altre scelte a livello politico e a livello centrale.

ASSESSORE EPIS ERMENEGILDO. Ma non posso dirgli di non pagare il metano o l'acqua o la luce.

CONSIGLIERE VITALI GIOVANNI BATTISTA. Però posso fare un contratto diverso per il metano magari se pago tanto; non ho un contratto diverso?
Perché vedo delle spese; ho visto una determina che ha fatto il nuovo comandante dei vigili con un contratto di telefono di 9/10 € al mese; qui paga non so quante migliaia di euro.
Non lo so, era questo che chiedo io.
Non mi interessa... i dipendenti fanno il loro mestiere, siamo noi che dobbiamo dirgli: posso arrivare a.
(Registrazione interrotta)

SINDACO. Scusate un attimo, faccio un esempio.
Facciamo un esempio, potevo anche evitare di far accendere stasera. Va bene? Ok.
(Registrazione interrotta)

SINDACO. Quella non è colpa del Sindaco leghista di Grassobbio, adesso non sarà mica colpa del Sindaco leghista di Grassobbio che la benzina costa così.

SINDACO. Va bene Stefanello, mi legge la sua? Legga.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Ho fatto una sintesi e l'ho detto già anticipatamente; l'unica cosa che voglio precisare, proprio per non essere preso di sghimbescio, è che sarebbe più logico e responsabile rinviare l'addizionale comunale Irpef a tempi migliori, nel qual caso forse i cittadini, e con essi le tre opposizioni, potrebbero comprendere anche l'introduzione.
Questa è una precisazione.

ASSESSORE EPIS ERMENEGILDO. Gliel'avevo detto di applicarla l'anno scorso.
(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE TROIA LINO. Quest'anno essendoci la pandemia questa cosa è stata cavalcata; se si faceva un discorso un po' più giusto, ci si univa...
(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE TROIA LINO. Io quello che voglio dire, praticamente io dovrò tirar fuori dei soldi ma a me piace tirar fuori soldi? Assolutamente no perché mi stai dicendo ognuno di noi ha i problemi; ma se li tiro fuori è proprio perché facendo il discorso che stanno facendo i tecnici dicendo che sono spese strutturali, e quest'anno la pandemia ci ha dato... perché se uno torna indietro, la Lega sta comandando, questo Comune è uno dei pochi che non paga l'addizionale Irpef da anni; allora, quest'anno per quello che è successo io penso che il discorso bisogna improntarlo in questo senso; se è successo questo maledetto che c'è piovuto addosso, noi questo discorso lo dovevamo fare in modo diverso; cioè, è stata sfruttata politicamente una cosa seria, molto seria; e adesso io non sapevo che la cosa è strutturale addirittura e che dobbiamo fare?
Il prossimo anno se le cose si mettono meglio...

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Nel 2021 le banche, ne avrete sentito parlare di che cosa faranno?
(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Stiamo a vedere; perché le banche se tu oltrepassi i limiti del consentito la banca d'Italia...
Non lo so, io non mi sono messo d'accordo, io sto seguendo quello che sarà ovviamente; perché comunque chi è in rosso e non ha fido non gli pagano le utenze; poi la Banca d'Italia può dire quello che ne ha voglia, però non su quell'argomento lì.
In ogni caso ognuno farà quello che riterrà opportuno; però fino adesso le banche stringono e chiudono i rubinetti.
Poi ognuno la pensa allo stesso modo; non voglio fare dei trattati economici che non mi competono, ma solo quello che io vedo e vivo tutti i giorni.

SINDACO. Signor Esposti, vuole leggere? Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSTI EDVIN. No, io volevo fare un intervento.
Ci eravamo promessi di non fare interventi, però...

La nostra perplessità è che comunque, come un po' ha accennato prima, che comunque tutte queste voci arrivano un po' dagli anni passati dell'elenco che è stato fatto, sia dell'Imu, Tasi, degli arretrati che sembra, messa così sembra quasi un dispiacere che le ditte abbiano iniziato a pagare; per gli arretrati sarebbe meglio che fosse zero, per fortuna perché comunque entrano da un'altra parte perché comunque entrano, non devono fare gli accertamenti, costa anche risorse penso per fare gli accertamenti.
(Intervento senza microfono)

CONSIGLIERE ESPOSTI EDVIN. allora questo qua è un invito a non pagare, non lo so.

Comunque, anche il contributo... a noi sembrano voci che arrivano dagli anni passati, precedenti e quindi ci viene da dire che l'amministrazione non ha una visione di quello che dovrebbero essere, non hanno avuto una visione di quello che sarebbe successo in questi anni o quest'anno; perché è arrivato in una situazione in cui ha dovuto istituire la tassazione perché probabilmente si è accorta all'ultimo momento che c'era questa situazione, non lo so.

Però allora, quali sono gli stati gli interventi precedenti? Nel senso, si è lasciato o si è fatto qualcosa per cui siamo arrivati? Abbiamo fatto tutto il possibile e immaginabile per cui noi siamo arrivati a istituire la tassazione?

Non lo so.

Io vedo l'azienda dove lavoro e sento anche altri che da tagliare trovano sempre qualcosa, nel senso che appunto come diceva, le forniture, si va dai fornitori e si contratta un nuovo contratto al ribasso; anche i fornitori avere un cliente come l'amministrazione...

ASSESSORE EPIS ERMENEGILDO. Purtroppo non ci sono fornitori, qua devi passare tramite la Consip e basta, e fare le gare pubbliche con la Consip.

(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE ESPOSTI EDVIN. Però l'impressione è quella; abbiamo visto anche nelle opere pubbliche, realizzazione di opere pubbliche, sembra che sia in questa situazione che anche negli anni precedenti...

(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE ESPOSTI EDVIN. lo so, in generale l'operato dell'amministrazione da sempre, che si operi nel momento in cui c'è la necessità, non si abbia una visione di quello che vuole essere il paese in generale, e così anche per questa situazione.

Perché l'elenco delle cose che sono state fatte, sono cose da anni che ci sono, da anni che lo sai e però siamo arrivati a questa situazione.

L'impressione è quella.

Sicuramente i servizi sociali...

ASSESSORE EPIS ERMENEGILDO. Non è questione di visione, perché se anche sei anni fa non avessimo avuto gli accertamenti da fare che sappiamo che ce li abbiamo, avremmo applicato già l'addizionale comunale all'Irpef già sei anni fa; ma dal momento che di anno in anno riuscivamo a sopperire a questa necessità perché avevamo altre entrate non l'abbiamo applicata; quest'anno queste risorse eccezionali non ci sono più, dobbiamo applicarla; purtroppo è così.

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Assessore Gildo, scusi, era soltanto una precisazione; è quello che dicevo prima, siamo sempre alla questione del centrale; voglio dire e lo dico apertamente, Salvini che dice abbassiamo le tasse e lo dice a gran voce alle istituzioni, al centrale; e siamo lì, è quello lo sbaglio enorme che poi si riflette automaticamente su tutto il resto che ne deriva.

(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Non lo so perché io non so neanche fra due minuti se sarò qui ancora.

(Registrazione interrotta)

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Ho capito Gildo, però introduci; stiamo parlando dell'introduzione di un'applicazione.

Ma certo, non nel 2020, ma stiamo parlando per l'anno successivo.

(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. Ok, ma comunque sarà sempre già applicata, è applicata per il 2021 e la pagherai nel 2022 ma è sempre da pagare.

(Interventi senza microfono)

CONSIGLIERE STEFANELLO ANGELO. No va beh magari; se passiamo dall'altra parte non pagheremo più niente e non ci saranno altri che penseranno a cosa dovranno fare.

Però questa è una battuta e non ha nessuna logica.

CONSIGLIERE BARCELLA ANNA. Do lettura della nostra dichiarazione di voto sull'introduzione dell'addizionale comunale Irpef dal 2021.

Quante volte negli ultimi vent'anni dai banchi dell'opposizione abbiamo dovuto ascoltare gli esponenti delle varie maggioranze succedutesi, esprimere soddisfazione e attribuirsi il merito per essere sempre riusciti ad evitare l'introduzione dell'addizionale comunale Irpef nel bilancio del nostro Comune.

Ad ogni consultazione elettorale, compresa quella del 2019, questo elemento veniva sventolato dai candidati delle liste della Lega come la bandiera del buon governo, il simbolo della capacità amministrativa di chi aveva governato il Comune e chiedeva di essere votato per continuare a farlo.

Dalle notizie che abbiamo appreso nell'incontro con l'amministrazione del 7 dicembre, e come dal presente punto in discussione, l'attuale amministrazione non potrà più pregiarsi di questa medaglia perché a partire dal 2021 anche i grassobbiesi dovranno pagare l'addizionale comunale.

Cogliamo l'occasione per fare un po' di chiarezza e precisare che si tratta di un'imposta che pagano i lavoratori dipendenti, i pensionati e i titolari o soci di piccole imprese.

Le aziende medie e grandi che operano come società di capitali, così a Grassobbio come nel resto d'Italia, non sono soggette all'Irpef e quindi non la pagheranno.

Leggiamo dal riepilogo che ci è stato consegnato e come pubblicato nella pagina 7 di "informa Grassobbio" che all'origine della scelta amministrativa in argomento ci sono minori entrate per 470.000 € e maggiori spese per 180.000 € per un totale di 650.000 € di sbilancio, che dovrebbe essere coperto dal gettito della nuova imposta stimato in circa 400.000 €.

La prima cosa che viene da dire è che mancano comunque all'appello 250.000 € per la copertura dello sbilancio.

Continuando la lettura, si afferma che il bilancio del Comune funziona come quello di ogni famiglia; ebbene, nelle famiglie quando i soldi non bastano la prima cosa che si fa è ridurre le spese andando a verificare se ce ne sono di quelle che possono essere evitate o ridotte; a quanto pare la nostra amministrazione non lo sa o fa finta di non saperlo, perché di una simile attività non vi è traccia né nella documentazione fornitaci sull'argomento in esame, né nel documento che è stato consegnato.

Senza scomodare termini altisonanti, come la mitica spending review, sarebbe bastato fare la più banale lista della spesa, tra virgolette, alla ricerca dei possibili risparmi che a nostro avviso in un bilancio come quello di Grassobbio ci sono e non si devono ignorare.

Facciamo qualche esempio: più personale uguale meno consulenze esterne, revisione sistematica dei contratti per le utenze e i servizi in essere, drastica riduzione degli acquisti di beni di consumo non strettamente necessari.

Come gruppo di minoranza non riteniamo opportuno sottrarre tempo ai lavori del Consiglio enumerando una per tutte le ragioni che, in relazione alla situazione economica e sanitaria determinatasi a causa della pandemia in atto, rendono particolarmente odiosa la scelta di inferire con una nuova imposta sui bilanci delle famiglie del nostro Comune.

Facciamo quindi uno sforzo per non cedere alla tentazione della facile quanto inconcludente retorica sulla gravità del momento.

In conclusione la nostra valutazione politica sul punto in argomento, è che l'amministrazione in carica di fronte a un problema di quadratura del bilancio comunale, anziché fare la scelta più seria e impegnativa, quella di mettersi una mano sulla coscienza e fare una verifica attenta e puntuale delle spese per individuare sprechi e possibili risparmi, preferisce la scelta più facile e comoda, quella di mettere entrambe le mani nelle tasche dei cittadini già provati dalla drammatica situazione economica generale.

È questa è una scelta che non possiamo evidentemente condividere ed avvallare in alcun modo.

Questa è la ragione per cui esprimiamo il nostro voto contrario al presente punto dell'ordine del giorno.

SINDACO. A questo punto passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Stefanello, Esposti, Vitali, Barcella.

Per immediata eseguibilità.

Favorevoli? 9. Contrari? 4, Esposti, Vitali, Barcelli, Stefanello. Nessun astenuto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con Decreto legislativo 28.09.1998 n.360 “Istituzione di un’addizionale comunale all’IRPEF, a norma dell’art.48, comma 10, della Legge 27.12.1997, n. 449, come modificato dall’art. 1, comma 10, della Legge 16.06.1998, n. 191”, è stata istituita a decorrere dall’anno 1999 l’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche;
- il comma 142 della Legge Finanziaria 2007 n. 296 del 27.12.2006, ha sostituito il comma 3 del Decreto legislativo 28.09.1998 n. 360 imponendo ai Comuni l’adozione di un regolamento non solo per l’istituzione dell’addizionale ma anche per la relativa aliquota;
- in virtù di quanto disposto dall’art. 52 del Decreto legislativo 15.12.1997, n. 446, le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e delle aliquote massime dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

VISTO l’art. 54, comma 1, del D. Lgs. 15.12.1997, n. 446, come modificato dall’art. 6, comma 1, del D.Lgs. 23.3.1998 n. 56, il quale dispone che il Comune approva le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell’approvazione del bilancio di previsione, determinando quindi la misura del prelievo tributario in relazione al complesso delle spese previste dal bilancio annuale;

VISTO, l’art. 27, comma 8, della Legge n.448/2001, il quale dispone che il termine per deliberare le tariffe, le aliquote d’imposta per i tributi locali compresa l’aliquota dell’addizionale IRPEF, prevista dall’art. 1, comma 3, del D.Lgs. n.360, è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine di cui sopra hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento;

RICHIAMATO l’art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296, che testualmente recita: “*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*”;

RITENUTA la necessità, per far fronte al complesso delle spese previste nel Bilancio di Previsione 2021/2023, e per garantire il rispetto dell’equilibrio del medesimo bilancio e della gestione finanziaria, di dover applicare l’addizionale comunale I.R.P.E.F. con le seguenti aliquote di compartecipazione all’imposta sul reddito delle persone fisiche differenziate per scaglione di reddito:

- | | |
|-------------------------------------------|---------------------|
| • Scaglione da 0 a 15.000,00 euro | – Aliquota 0,30 (%) |
| • Scaglione da 15.001,00 a 28.000,00 euro | – Aliquota 0,45 (%) |
| • Scaglione da 28.001,00 a 55.000,00 euro | – Aliquota 0,60 (%) |
| • Scaglione da 55.000,01 a 75.000,00 euro | – Aliquota 0,70 (%) |
| • Scaglione oltre 75.001,00 euro | – Aliquota 0,80 (%) |

con contestuale istituzione della soglia di esenzione per i redditi complessivi annui determinati ai fini IRPEF non superiori a € 10.000,00=;

VISTO, circa la competenza dell’organo deliberante, l’art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

VISTO il testo del “Regolamento per l’applicazione dell’aliquota di compartecipazione dell’addizionale comunale all’IRPEF, che si allega alla presente deliberazione e della quale è parte integrante e sostanziale della stessa;

RITENUTO lo stesso meritevole di approvazione;

VISTI:

- Il vigente Statuto Comunale;
- Il D. Lgs 28.09.1998, n. 360;
- Il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- La legge n. 296/2006;
- La Legge n. 145/2018;

ACQUISITO il parere favorevole, che si allega alla presente, espresso dal Revisore dei Conti;

PRESO ATTO che sono stati effettuati i necessari controlli di regolarità amministrativa e che sussistono i presupposti di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per l'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs n. 267/2000, così come introdotto dal D.L. n. 174 /2012;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267, così come modificato dal D.L. 174/2012, del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile dell'Area Finanziaria;

VISTO E RICHIAMATO il parere preventivo di legittimità espressa ai sensi dell'articolo 97, comma 4, del D. Lgs., 267/2000 e dell'articolo 8 del Regolamento comunale dei Controlli interni;

Con la seguente votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Consiglieri presenti n. 13

Consiglieri assenti n. 0

Consiglieri votanti n. 13

Voti favorevoli n. 9

Voti contrari n. 4 (Stefanello Angelo, Esposti Edvin, Barcella Anna e Vitali Giovanni Battista)

Consiglieri astenuti n. 0

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE**, con effetto dal 1° gennaio 2021, il “Regolamento per l'applicazione dell'addizionale Comunale I.R.P.E.F.” allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ai sensi del combinato disposto delle norme citate in premessa e che si compone di n. 8 articoli
- 2) **DI DISPORRE** le seguenti aliquote di compartecipazione all'imposta sul reddito delle persone fisiche differenziate per scaglione di reddito:

• Scaglione da 0 a 15.000,00 euro	– Aliquota 0,30 (%);
• Scaglione da 15.001,00 a 28.000,00 euro	– Aliquota 0,45 (%);
• Scaglione da 28.001,00 a 55.000,00 euro	– Aliquota 0,60 (%);
• Scaglione da 55.0001,00 a 75.000,00 euro	– Aliquota 0,70 (%);
• Scaglione oltre 75.001,00 euro	– Aliquota 0,80 (%);

con contestuale istituzione della soglia di esenzione per i redditi complessivi annui non superiori a € 10.000,00=;

- 3) **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione con l'allegato regolamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2014, per via telematica, tramite l'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale (www.portalefederalismofiscale.gov.it);
- 4) **DI DARE ATTO** che:
 - il regolamento come sopra approvato entra in vigore il 1° gennaio 2021;
 - l'efficacia della presente deliberazione decorre dalla data di pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

5) **DI STIMARE** il gettito complessivo dell'addizionale in € 400.000,00.= da iscriversi nell'apposita risorsa del bilancio 2021.

Il Sindaco Bentoglio Manuel propone al Consiglio Comunale di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la proposta del Sindaco Bentoglio Manuel;

Con la seguente votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Consiglieri presenti n. 13

Consiglieri assenti n. 0

Consiglieri votanti n. 13

Voti favorevoli n. 9

Voti contrari n. 4 (Stefanello Angelo, Esposti Edvin, Barcella Anna e Vitali Giovanni Battista)

Consiglieri astenuti n. 0

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134-4° comma del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, stante l'urgenza di provvedere.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 49 e 147/bis, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" il sottoscritto, Responsabile dell'Area esprime parere "**FAVOREVOLE**" in ordine alla *regolarità tecnica* della proposta in oggetto attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì 30-12-2020

IL/LA RESPONSABILE DELL'AREA
f.to BRASI MARA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 49 e 147/bis, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il sottoscritto, Responsabile dell'Area esprime parere "**FAVOREVOLE**" in ordine alla *regolarità contabile* della proposta in oggetto, dato atto che comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Addì 30-12-2020

IL/LA RESPONSABILE
f.to BRASI MARA

PARERE PREVENTIVO DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO COMUNALE

(art. 97, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e
art. 8 del Regolamento Comunale dei Controlli Interni)

SI ESPRIME

il parere preventivo favorevole di legittimità sul presente atto.

Addì 30-12-2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa CONCILIO LEONILDE

IL PRESIDENTE
f.to BENTOGLIO MANUEL

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa CONCILIO LEONILDE

Su attestazione del Messo comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18.08.2000 nr. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 01-02-2021 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 01-02-2021 al 16-02-2021.

Addì, 01-02-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa CONCILIO LEONILDE

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

(art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000 nr. 267)

Si attesta che con la presente delibera, contestualmente all'affissione all'Albo, viene trasmesso l'elenco ai Capigruppo Consiliari.

Addì, 01-02-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa CONCILIO LEONILDE

(X) Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

() La Deliberazione diverrà esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa CONCILIO LEONILDE

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo

Addì, 01-02-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa CONCILIO LEONILDE